

Il Veliero onlus



"**BAMBINI IN CONCERTO**"

CANZONI DI ANNALUCIA LORIZIO (TESTI) E
BRUNO BRUNELLI (MUSICHE)

Tranne

Il Ragno Martino di Pio Micarelli (arr. Bruno Brunelli)
Taratrà fri fri tru tru di Antonio De Montis e Bruno Brunelli
La lucertola Pina di P.D'Orazio, A.Lorizio e B.Brunelli

La cucina di Smeraldina.....	2
Cosa sognava il gatto.....	3
Il ragno Martino.....	4
Il pesciolino	5
La gatta Lulù.....	6
Il capitano	7
L'omino della luna.....	8
Lo sciopero	9
La bolla di sapone.....	10
Il palloncino	11
TA-RA-TRÀ FRI FRI TRU TRU.....	12
La canzone dell'estate	13
La lucertola Pina	14
Avrei voluto	15
Il pagliaccio	16
Ninna nanna	17

I testi e le musiche sono registrati alla SIAE

La cucina di Smeraldina

Nella casa della fata Smeraldina
c'è grande confusione stamattina,
gli animali son tutti indaffarati
a preparare cibi prelibati (2 volte)

Il ragno Martino/con le zampette,
mischia l'impasto/delle polpette,
sbatte le uova/per il budino,
che svelto mette/nello stampino.

Nella casa della fata Smeraldina..

Il gatto Plutone / gran pasticcione:
ruba frittelle / rompe scodelle,
con unghie affilate / sbuccia patate,
non vuol lavorare / pensa a mangiare.

Nella casa della fata Smeraldina
c'è grande confusione stamattina,
gli animali son tutti indaffarati
a preparare cibi prelibati.

Il pesce rosso / assai sapiente,
sorveglia ogni cosa / come un sergente
lui dà consigli / alla compagnia
e allegro nuota / nella sangria.

Nella casa della fata Smeraldina
c'è grande confusione stamattina,
gli animali son tutti indaffarati
a preparare cibi prelibati.

Ecco che arriva / la fatina
per ripulire / la sua cucina:
e basta un tocco / della bacchetta
perché risplenda / già perfetta.

Nella casa della fata Smeraldina...

Cosa sognava il gatto...

Il gatto che dormiva / a sognare incominciò
il sogno che faceva / cantare io vorrò:
sognava d'esser grande,
sognava d'esser re,
sognava d'esser snello
e mangiava anche per tre

Il gatto che dormiva / a ronfar continuò
Il sogno che faceva / a tutti canterò:
se al cielo miagolava
seduto sopra un tetto,
intero il vicinato
s'univa al gran concerto.

Il gatto che dormiva / pian piano si stirò,
il sogno che faceva / descrivervi potrò:
sognò che miagolava
al ritmo dell'amore
e già una cucciolata
fioriva nel suo cuore

Il gatto che dormiva / nel sogno s'agitò
e quello che vedeva / adesso io narrerò:
volando miagolava
sul colmo della luna
le stelle risvegliava,
splendenti, ad una ad una

Il gatto che dormiva / di colpo si destò,
quel ch'aveva in cuore / a tutti spiegherò:
il sogno gli svelava
che il bello della vita
è che sembra piccola,
invece è... infinita

il sogno gli svelava che il bello della vita
è che sembra piccola, invece è... infinita

Il ragno Martino

Il ragno Martino,
si alzo un bel un mattino
avendo in testa una nuova trovata:
inventare una tela quadrata,
un'idea originale
per un tipo davvero geniale

Martino lavora, lavora il filo lo tesse di giorno, di sera,
intreccia le maglie legandole strette
e mai riposa le lunghe zampette.
Non intende impigliar prigionieri,
ma dar forma ai suoi dolci pensieri

Il ragno Martino,
si alzo un bel un mattino
avendo in testa una nuova trovata:
inventare una tela quadrata,
un'idea originale
per un tipo davvero geniale

Oscilla cucendo il filo trasparente, e lieve ricama la trama
evanescente.
Al sole-e stende la splendida trina,
nel buio brilla con perle di brina:
è un'ala, un fiore o forse una vela,
è un sogno immenso la piccola tela.

Il ragno Martino,
si alzo un bel un mattino
avendo in testa una nuova trovata:
inventare una tela quadrata,
un'idea originale
per un tipo davvero geniale

Si commuove quel misero insetto nel contemplare il lavoro
perfetto:
perché anche un ragno dal corpo peloso
Cela nel cuore un segreto prezioso:
ora lo sa con gioiosa certezza
può dare al mondo una nuova bellezza.

Il pesciolino

Il pesce rosso, dentro boccia
nuota su e giù con aria paziente.
"Che cosa ci fai nel globo rotondo,
sempre da solo girando in tondo?"

Chiedo curiosa, però gentilmente.
"Penso"- risponde - al vasto mondo.

Rido per questi grandi pensieri
nascosti dentro la piccola testa:
cosa sa il minuscolo pesce,
chiuso nel vaso dal cui non esce?

E mentre su e giù continua a nuotare
Ancora insisto nel domandare

"Come conosci il cielo ed il mare
se, a malapena, tu puoi nuotare
dentro la vasca, sul tavolo basso
e, per il mondo, non muovi un passo ?"

Mi fissa con compassione,
perché non capisco la spiegazione:

" Non sai che, nel suo piccolo cuore,
un pesce rosso può conservare
uno spazio assai più immenso
di tutto il cielo e tutto il mare?"

Poi, senza aggiungere niente,
prende a nuotare con aria paziente

Poi, senza aggiungere niente,
prende a nuotare con aria paziente.

La gatta Lulù

La gatta Lulù fa uno spot in tivù, se prima era modesta,
montata ha già la testa

Miagola in francese, accampa le pretese:
vuole sul collarino / uno splendido rubino

Cammina a testa alta, scodinzola da matta,
capricci a volontà, è una diva del varietà

La gatta Lulù fa uno spot in tivù, se prima era modesta,
montata ha già la testa

Non mangia più polpette, ma caviale ed omelette,
porta il pelo ad onde con meches tutte bionde

Coi gatti è smorfiosa, con le micie sdegnosa,
ma quante arie si dà, perché è una super-star!

La gatta Lulù fa uno spot in tivù, se prima era modesta,
montata ha già la testa

Ma ora Lulù della tivù non ne può più:
una vita da copione somiglia a una prigioniera!

Polpette vuol mangiare, vuol correre e saltare
rotolar sul pavimento miao-miao a piacimento!

Ma ora Lulù della tivù non ne può più: una vita da copione
somiglia a una prigioniera !

Ma ora Lulù della tivù non ne può più: una vita da copione
somiglia a una prigioniera !

Da da da dadda da da daa
da da da da da

Il capitano

C'era una volta un capitano, ch' era un tipo piuttosto strano,
perché soffriva il mal di mare, continuando, però, a navigare.

Aveva cercato come guarire,
ma quel disturbo non voleva finire
gli procurava, con l'equipaggio,
molta vergogna e grave disagio.

S'era mai visto un lupo di mare soffrire tanto il mal di mare?

Quando la nave, in preda alle onde, paurosamente qua e là rollava,
il pover'uomo, di sopra le sponde, perfino l'anima fuori cacciava.

Portava in capo un panno bagnato,
litri d'infuso, lui, s'era scolato;
succhiava limoni, l'aceto annusava,
ma vi assicuro che nulla giovava...

S'era mai visto un lupo di mare soffrire tanto il mal di mare?

Una volta all'isola di Malìa, sentì cantare una melodia
e avvistò una sirena ch'era legata alla catena.

Senza indugi, sulla spiaggia sbarcò
con l'ascia gran un colpo sferrò,
al duro ferro che la tenea stretta,
recando aiuto alla poveretta.

S'era mai visto un lupo di mare con tal coraggio darsi da fare?

E fu così che un bel mattino, vide arrivare dal fondo marino
la dolce sirena che veniva a portare il giusto antidoto al mal di
mare.

Da quel giorno il buon capitano,
smise di essere un tipo strano,
continuò gli alti flutti a solcare
senza dover mai più vomitare.

L'omino della luna

C'è un omino che accende
la luna ogni notte;
non è una grande fortuna:
è un lavoro da niente,
ma lui ci tiene
perché ama quel volto
bianco e lucente
che, affacciato nel buio,
rischiara la gente
col suo dolce segreto.

L'omino osserva ogni sera
il candido viso
e spera
di capire l'incanto
che lo rende prezioso.
Lo fissa, lo sfiora,
con tenera mano,
sapendo di essere solo
un povero omino
che accende nel cielo
la splendida luna.
la splendida luna.

Musica

L'omino osserva ogni sera
il candido viso
e spera
di capire l'incanto
che lo rende prezioso.
Lo fissa, lo sfiora,
con tenera mano,
sapendo di essere solo
un povero omino
che accende nel cielo
la splendida luna.
la splendida luna.

Lo sciopero

Le vocali, in minoranza,
proclamarono ad oltranza
lo sciopero duro
contro le consonanti,

***che scansavano il lavoro
mostrandosi sdegnose
perché più numerose.***

Avvenne il finimondo:
le lingue in girotondo

***risuonavano di suoni sibilanti,
orribili e graffianti :
termini impronunciabili
perfino dai più abili.***

Dal mare alle montagne, per città e campagne,
udivi in ogni dove quelle cadenze nuove

***unite in un concerto
che dava lo sconcerto,
impedendo di capire
cosa volevan dire.***

Si aprì la trattativa, per trovar la soluzione
a quella grande confusione:

***fu riconosciuto il ruolo essenziale di ciascuna vocale nel
render la lingua musicale.***

***"Vocali e consonanti devono andare avanti
di comune accordo"***

stabilì il Dizionario (oh yeah):

***" Siamo pochi o siamo tanti,
non è il numero,
a renderci importanti!***

***" Siamo pochi o siamo tanti,
non è il numero, a renderci importanti!***

La bolla di sapone

Una piccola bolla
volava leggera,
scivolando nell'aria
sul far della sera:

fragile scrigno
d'un mondo fatato
nello splendore
del globo dorato,

ondeggiava , saliva,
scendeva all'istante,
portando nel cielo,
dentro un colpo di vento,

tutti i sogni del bimbo
che soffiava contento.

Una piccola bolla
volava leggera,
scivolando nell'aria
sul far della sera:

fragile scrigno
d'un mondo fatato
nello splendore
del globo dorato,

ondeggiava , saliva,
scendeva all'istante,
portando nel cielo,
dentro un colpo di vento,

tutti i sogni del bimbo
che soffiava contento.

Una piccola bolla
volava leggera,
scivolando nell'aria
sul far della sera...

Il palloncino

Un pallone colorato
si era innamorato
dell'antenna sul palazzo,
vi assicuro,
ne era pazzo!

Il suo cuore, appeso a un filo,
la fissava di profilo:
era aerea ed elegante
tutta ferrea e provocante...

sopra l'asta sfavillava...
Nel guardarla si squagliava
a tutt'ore il buon pallone,
consumato di passione:

"Per salire su da lei,
chissà quanto pagherei!
Per andare su quel tetto
venderei anche il laccetto!"

Un bambino lo comprò,
ma, correndo, scivolò :
il filo verso il cielo gli sfuggì
ed il pallone sparì.

Saliva, saliva...
Il cuore gli batteva
all'impazzata,
mentre volava
verso la sua amata.

L'antenna, dal cuore rilucente,
a braccia aperte, accolse il pretendente
e il palloncino, impigliato nel traliccio,
tutta l'avvolse
in amoroso abbraccio.

Saliva, saliva... Il cuore gli batteva
all'impazzata, mentre volava
verso la sua amata (3 volte)

TA-RA-TRÀ FRI FRI TRU TRU

Questa strana filastrocca / Ha le note che fischiano in bocca
ma se il mondo vuoi cambiare, tu la devi fischiettare.
Taaaaaaa taratrà taratrà frifrì trutrù (2v)

Sulla terra quante lotte!
Si fa la guerra di giorno e di notte,
ma se il mondo vuoi salvare, tu lo devi colorare.

Se lo tingiamo d'un tenero rosa
sarà più facile far qualche cosa:
della triste situazione troviamo insieme la soluzione

Questa strana filastrocca ...

La terra soffoca per il cemento,
il cielo soffre l'inquinamento,
ma se il mondo vuoi salvare, tu lo devi colorare.

Se dipingiamo d'azzurro il mare
e i fiumi e i laghi, possiam respirare.
La pioggia scende di nuovo pulita e la sua acqua rinnova la vita.

Questa strana filastrocca ...

Tra la gente quante contese:
tu sei tedesco, io sono inglese!
Se hai la pelle più scura o più chiara
molti ti trattano da bestia rara,

ma se il mondo vuoi salvare,
tu lo devi colorare:
Quando uniremo i nostri cuori avremo una terra dai mille colori

Questa strana filastrocca ...

COMINCIO IO, CONTINUALA TU
COMINCIO IO, CONTINUALA TU.

La canzone dell'estate

La canzone dell'estate
Ha le cose un po' spaiate:
una scarpa invece che due
una mucca senza il bue.

Quando il sole scotta, scotta
i ragazzi uniti in frotta
se ne vanno dritti al mare
con la voglia di giocare

La canzone dell'estate
ha le cose un po' spaiate:
una scarpa invece che due
una mucca senza il bue.

Quando il sole è appena sorto,
siamo in due o siamo in otto,
in montagna ce ne andiamo
per mostrar quanto valiamo

La canzone dell'estate
ha le cose un po' spaiate:
una scarpa invece che due
una mucca senza il bue.

Quando il sole vuol calare,
tutti in strada a pedalare
fischiettando allegramente:
in vacanza finalmente!

La canzone dell'estate
Ha le cose un po' spaiate:
una scarpa invece che due
una mucca senza il bue.

La la la ...

La lucertola Pina

La lucertola Pina / una gran ballerina,
muoveva la codina / con aria birichina,
e chi stava a guardare / tra la la tra la la
cominciava a cantare: / tra la la tra la la
La lucertola Pina, la lucertola Pina

Ma la lucertola Pina / è una mamma indaffarata:
nel lavoro lei è impegnata, / troppe cose ha da fare,
ai figlioletti deve badare / e non ha tempo per ballare.

La lucertola Pina

La lucertola Pina / è assai brava in cucina
ma, se batte la codina / sembra una maestrina,
tutti debbono obbedire, / apparecchiare e poi pulire.

La lucertola Pina

Pina si può rilassare / perché ha meno da fare:
sono cresciuti i piccolini, / e non fanno i malandrini.
Finalmente può riposare / e riprendere a ballare.

La lucertola Pina

La lucertola Pina / è ancora ballerina:
con la coda lei sculetta / poi fa una piroetta:
oh, quanta allegria, / è un concentrato d'energia !

La lucertola Pina / una grande ballerina,
quando muove la codina / con aria birichina,
i figli, che stanno a guardare, tra la la la la la la
cominciano a cantare: tra la la la la la la
La lucertola Pina, la lucertola Pina

Avrei voluto

Avrei voluto insegnarti
le cose che ho imparato

e della vita donarti un biglietto
andata e ritorno tutto prenotato (2v)

Avrei voluto insegnarti
le cose che ho imparato

di tutto una profonda comprensione
del bello l'intima emozione (2v)

Avrei voluto insegnarti
le cose che ho imparato

e che il dolore è un fiore spinoso
che rivela il cuore misterioso dell'amore (2v)

Avrei voluto insegnarti
le cose che ho imparato

e che cercare un senso all'esistenza
non è una malattia d'adolescenza (2v)

Avrei voluto insegnarti...
E invece ti ho insegnato

e che nella vita il male è inevitabile
e la misericordia un dono inaspettato

e che nella vita il male è inevitabile
e la misericordia un dono immeritato

Il pagliaccio

Là nel gran circo, sotto la tenda,
c'è un pagliaccio che fa il giocoliere,
e, mentre la gente assiste contenta,
lancia le palle senza farle cadere.

Si chiama Ciaccio,
è un ragazzaccio,
questo pagliaccio
senza un impaccio.

Ha il vestito a scacchi gialli,
il nasone tondo e rosso,
sono di stoppa i suoi capelli
ed inciampa a più non posso.

Si chiama Ciaccio, ...

Se sul trapezio fa l'altalena
la graziosissima e agile Mara,
che volteggia con aria serena
lui se la guarda come fosse rara...

Si chiama Ciaccio...

Ecco che corre, poi fa capriole,
allarga le orecchie come frittelle;
se, mentre salta, si perde le suole,
il pubblico ride a crepapelle.

Si chiama Ciaccio...

Ma se Mara fa un'aria sdegnosa
quando le offre un piccolo fiore,
lui sbaglia ogni piccola presa
perché assalito dal batticuore

Si chiama Ciaccio,
questo pagliaccio
ed è tanto sventato
perché innamorato.

Si chiama Ciaccio, ...

Ninna nanna

Dormi figlio bello, Dormi un po',
ninna nanna ninna o (2 volte)

Sogno numero mille e uno :
questa ninna te la canta Bruno

Sogno numero mille e due :
tutte le fiabe sono tue

Sogno numero mille e tre:
dormi così bene che sembri un re.

Sogno numero mille e quattro:
ecco arriva il cappellaio matto!

Sogno numero mille e cinque
buona notte in tutte le lingue.

Sogno numero mille e sei :
questo sogno non lo scorderai

Sogno numero mille e sette :
son fatate le tue scarpette

Sogno numero mille otto :
un brutto orco ti vuole cotto

Sogno numero mille e nove :
sei nel castello, e fuori piove

Sogno numero mille e dieci :
dall'iperspazio siamo scesi

Sogno numero infinito :
con questa cantilena tu hai dormito.

Dormi figlio bello, Dormi un po',
sul tuo sonno io veglierò